
Sudan: Save the Children, Unicef e World Vision, "milioni di bambini vulnerabili saranno a rischio se l'attuale cessate il fuoco non verrà rispettato da tutte le parti"

"Se l'attuale cessate il fuoco non verrà rispettato da tutte le parti, milioni di bambini e bambine vulnerabili che hanno bisogno di assistenza umanitaria immediata e devono essere protetti dai pericoli, saranno a rischio". È l'allarme lanciato da Save the Children, Unicef e World Vision, mentre continuano i violenti scontri in Sudan. "Almeno nove bambini sarebbero stati uccisi e più di 50 feriti durante i combattimenti scoppiati il 15 aprile 2023", sottolineano le 3 organizzazioni. "I bambini rischiano di morire o di subire danni fisici e allo sviluppo se non hanno accesso all'assistenza alimentare e nutrizionale", ha dichiarato Emmanuel Isch, direttore nazionale di World Vision Sudan. "Senza la pace, fornire assistenza alimentare e supporto nutrizionale a coloro che sono estremamente vulnerabili e alle loro comunità diventa molto più difficile". Prima dell'inizio dell'attuale conflitto, i bisogni umanitari in Sudan erano acuti e in continuo peggioramento e i bambini erano i più vulnerabili. Circa 15,8 milioni di persone necessitavano di assistenza umanitaria, tra cui più di 8,5 milioni di bambini. Il Sudan ha uno dei tassi di malnutrizione infantile più alti al mondo. La crisi ha interrotto le cure salvavita per circa 50.000 bambini affetti da malnutrizione acuta grave. "I più piccoli stanno sopportando il peso del conflitto in Sudan", ha detto Mandeep O'Brien, rappresentante dell'Unicef in Sudan. "Stanno morendo e vengono privati del loro futuro. Impedire ai bambini vulnerabili di ricevere servizi sanitari, protezione e istruzione, avrà un impatto che durerà per tutta la vita. I combattimenti devono cessare per poter raggiungere meglio e con urgenza tutti i bambini vulnerabili, ovunque si trovino". "Anche prima dell'attuale crisi, 7 milioni di bambini in Sudan non andavano a scuola e 2,7 milioni vivevano in condizioni di malnutrizione", ha ricordato Arshad Malik, direttore di Save the Children in Sudan. "I danni alle strutture sanitarie e alle scuole sono ancora sconosciuti. Dobbiamo urgentemente garantire a tutti i bambini l'accesso a cibo, acqua e cure mediche, le loro vite sono a rischio". Le tre organizzazioni sono profondamente preoccupate per l'impatto del conflitto prolungato sui bambini e chiedono con urgenza a tutte le parti in conflitto e alla comunità internazionale di fare di più per proteggere i bambini in Sudan. Innanzitutto, "mantenere e rispettare il cessate il fuoco e garantire il ripristino del sostegno umanitario". Inoltre, "tutte le parti in conflitto devono garantire la sicurezza degli operatori umanitari e permettere loro di raggiungere i bambini e le loro famiglie con servizi urgenti di salute, nutrizione, protezione e istruzione, senza temere violenze o ostacoli". E, ancora, "tutte le parti in conflitto dovrebbero accettare la pace per i bambini del Sudan e riaprire le scuole" e "proteggere i bambini e prevenire il reclutamento e l'utilizzo dei bambini da parte di forze e gruppi armati, che comporta un'esposizione grave e duratura a eventi traumatici fisici e psicologici".

Gigliola Alfaro